



MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA

**Istituto Istruzione Superiore TCG "Don Gavino Pes" di Tempio Pausania-SSIS022002**

via Limbara 1 Tempio P. - tel.: 079631515 - fax: 079631094 - PEO: ssis022002@istruzione.it - PEC: ssis022002@pec.istruzione.it

Prot. n. (Vedi segnature allegata)

Tempio Pausania, li 03.09.20

Alle famiglie e agli studenti dell'ISS "Don Gavino Pes",  
Agli Atti,  
Sito WEB

## **NUOVO PATTO DI CORRESPONSABILITA' PER IL RISPETTO DELLA NORMATIVA ANTI COVID: ANNO SCOLASTICO 20/21 E COVID 19**

*Osservare i principi di precauzione e di proporzionalità: il rischio zero non esiste*

*Per un'etica della responsabilità*

Cari genitori, cari studenti,

avvicinandosi l'inizio delle lezioni e la ripresa delle attività ad esse correlate, occorre pronunciare alcune parole circa lo sforzo che la comunità scolastica sta compiendo in queste settimane e ricordare la lunga strada già percorsa. Abbiamo costruito assieme la didattica a distanza nei giorni del lockdown, abbiamo adeguato la didattica stessa alle nuove esigenze del digitale innovandoci, abbiamo acquistato dispositivi e connettività. Da luglio, chiuse le attività didattiche, abbiamo lavorato per la ripresa in presenza, sperimentando tale possibilità già nel corso degli esami di Stato e, a tal fine, abbiamo con il supporto della regione, degli enti locali e dell'Ufficio scolastico regionale della Sardegna, abbiamo ridisegnato il layout di classi e ambienti di apprendimento in generale. A corredo abbiamo acquistato detergenti e gel disinfettanti, abbiamo ricevuto la dotazione di mascherine chirurgiche dal ministero, abbiamo formato il personale collaboratore scolastico affinché possa affrontare il gravoso compito della sanificazione degli ambienti. Negli ultimi giorni, in attesa dei nuovi arredi, abbiamo dedicato le nostre forze ad organizzare l'orario di frequenza degli studenti in modo da adattarlo alle nuove esigenze, integrando la didattica digitale e prevedendo spazi per le attività di apprendimento individualizzato. Nelle ultime ore l'impegno della dirigenza è rivolto all'interlocuzione con i sindacati al fine di stilare un protocollo di sicurezza per garantire salute e benessere a studenti e lavoratori.

Adesso vi chiedo, con un poco di pazienza, di riflettere sulla necessità che ogni faccia la propria parte affinché la ripresa sia quanto più serena possibile sia pur nella consapevolezza che occorre rispettare il protocollo di sicurezza in modo solerte e senza indugi o ripensamenti, poiché solo così sarà possibile garantire reciprocamente gli uni agli altri il diritto alla salute e all'istruzione, cardini della vita sociale.

I principi fondamentali dell'organizzazione scolastica in tempo di emergenza sanitaria che qui si vogliono illustrare sono: il principio di precauzione e il principio di proporzionalità. Per chiarire questi punti si fa riferimento alla Comunicazione della Commissione Europea del 2 febbraio 2000 che indica le due condizioni di applicazione del principio di precauzione: «l'identificazione di effetti potenzialmente negativi derivanti da un fenomeno (...); una valutazione scientifica del rischio che, per l'insufficienza dei dati (...), non consente di determinare con sufficiente certezza il rischio in questione» (5.1.3). Allo stato attuale dell'epidemia risulta evidente la sussistenza di entrambe le condizioni. Da questa pre-condizione deriva la scelta della risposta da dare come «decisione eminentemente politica, funzione del livello del rischio "accettabile" dalla società». Il principio di precauzione necessita di essere applicato secondo il principio di proporzionalità. Ovvero, «le misure basate sul principio di precauzione non dovrebbero essere sproporzionate rispetto al livello di protezione ricercato, tentando di raggiungere un livello di rischio zero che esiste solo di rado». Infatti, «un divieto totale può non costituire una risposta proporzionale ad un rischio potenziale. In altri casi, può essere la sola risposta possibile ad un rischio dato».

In altri termini, come recentemente osservato dal Consiglio di Stato, «nella necessità di bilanciamento delle più opportune iniziative di contenimento del rischio, la scelta del c.d. "rischio zero" entra in potenziale tensione con il principio di proporzionalità, il quale impone misure "congrue rispetto al livello prescelto di protezione" ed una

conseguente analisi dei vantaggi e degli oneri dalle stesse derivanti: dunque, non è sempre vero che un divieto totale od un intervento di contrasto radicale costituiscano "una risposta proporzionale al rischio potenziale", potendosi configurare situazioni e contesti specifici che rendono una tale strategia inopportuna, inutilmente dispendiosa, se non sostanzialmente improduttiva». Da quanto qui richiamato, deriva la necessità di attenersi alle indicazioni tecniche della Sanità, senza sminuirne le prescrizioni (per non innalzare in maniera ingiustificata il rischio) e senza, al contempo, incrementare illogicamente le prescrizioni medesime, venendo meno al principio di proporzionalità.

In altri termini, nel momento in cui la scuola è chiamata a predisporre le misure per il rientro in sicurezza degli alunni e del personale, occorre essere consapevoli che, nella procedura di analisi, prevenzione e gestione del rischio, va seguita la linea della ragionevole prudenza e della temperata valutazione del rischio.

Non possono essere adottate irragionevoli posizioni ottimistiche ("andrà tutto bene") o pessimistiche ("non riaprite le scuole perché mettereste a repentaglio la salute dei nostri figli"). La tendenza a sfuggire dalle proprie responsabilità attraverso una serie di comportamenti precauzionali che si allontanano gravemente dal principio di buon andamento dell'Amministrazione è l'atteggiamento per cui «è solo non facendo che si evitano rischi...È burocrazia difensiva chiedere cento pareri prima di prendere una decisione e poi comunque rimandarla al proprio superiore diretto o alla politica e non far nulla se non si ricevono esplicite direttive». Eppure gli strumenti normativi a disposizione consentono e impongono che in ogni istituzione scolastica si valutino le prospettive concrete di riorganizzazione del nuovo anno scolastico, alla luce delle indicazioni tecniche al momento disponibili. In modo particolare ci si riferisce alle "misure organizzative generali" e alle indicazioni che il Comitato fornisce in ordine ai comportamenti che coinvolgono direttamente le famiglie o chi detiene la potestà genitoriale e gli studenti maggiorenni.

"La preconditione per la presenza a scuola di studenti (...) è:

- l'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37,5° C anche nei tre giorni precedenti;
- non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- non essere stati a contatto con persone positive, per quanto a propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni

All'ingresso a scuola NON è necessaria la misurazione della temperatura corporea. Chiunque ha sintomatologia respiratoria o temperatura superiore a 37,5°C dovrà restare a casa. Pertanto si rimanda alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute dei minori affidati alla responsabilità genitoriale.

### La responsabilità dei genitori

Esplicito e ripetuto da parte del Comitato il "bisogno di una collaborazione attiva di studenti e famiglie (...) nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva" e la chiamata alla corresponsabilità della comunità tutta nel fronteggiare la "grave crisi educativa" prodotta dall'epidemia Covid-19.

Quello che rileva, ad avvio del presente anno scolastico in particolare, è dunque un richiamo all'impegno comune di scuola, genitori e alunni a comportamenti secondo standard di diligenza, prudenza o perizia ricavati dalle regole di esperienza e dalle raccomandazioni scientifiche del Comitato come innanzi, al fine di scongiurare la diffusione del virus e l'esposizione a pericolo della salute della comunità scolastica e non solo.

Alla condotta diligente, si accompagna peraltro il c.d. "principio dell'affidamento", secondo il quale "ogni consociato può confidare che ciascuno si comporti adottando le regole precauzionali normalmente riferibili ... all'attività che di volta in volta viene in questione". È in applicazione di detto principio, ad esempio, che trova fondamento l'indicazione del CTS di non misurare la temperatura corporea al momento dell'ingresso a scuola.

Ciò detto il documento riporta una lunga serie di misure contenitive nel settore scolastico, di carattere generale, di sistema, organizzative, igienico sanitarie, informative e specifiche per i lavoratori e per gli studenti equiparati allo status di lavoratori. Pertanto, alla luce del succitato documento e delle considerazioni che precedono,

### LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

1. Rimodulare il layout delle aule anche tenendo conto degli spazi di movimento garantendo il rispetto del distanziamento di almeno un metro fra le rime buccali;

2. Individuare e segnalare percorsi che garantiscano distanziamento, tenendo conto anche delle situazioni a rischio affollamento e aggregazione non strutturata fuori dal contesto dell'aula. Limitazione degli assembramenti previa analisi di dettaglio dei punti comuni (percorsi di entrata, uscita, spostamenti interni, ricreazione, refezione, attività motorie ecc.);
3. Garantire un aumento del distanziamento fisico (2 metri) per le attività di educazione fisica in ambienti; sarà limitato il ricorso ai giochi di squadra e agli sport di gruppo e sono privilegiate le attività individuali che consentano il distanziamento fisico;
4. Privilegiare l'uso degli spazi esterni per lo svolgimento della ricreazione, delle attività motorie e di programmate attività didattiche;
5. Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi, nello specifico, unitamente alla mascherina chirurgica, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose. Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà necessariamente tener conto delle diverse disabilità presenti.
6. Garantire adeguata informazione verso famiglie, studenti e personale scolastico circa i contenuti del documento del CTS e circa la sintomatologia da Covid 19.

Ma, al contempo, chiede che

#### LO STUDENTE SI IMPEGNI A:

1. Rispettare le norme previste dal protocollo di sicurezza per la riapertura a livello di istituzione scolastica;
2. Indossare la mascherina in ogni situazione di movimento che possa comportare la diminuzione del metro di distanza imposto dalle norme anti-contagio;
3. Comunicare e segnalare prontamente ai docenti e al personale scolastico l'insorgere di sintomatologie riconducibile al Covid 19 durante le ore di permanenza nei locali scolastici;
4. Astenersi in ogni caso da comportamenti, anche diversi da quelli precedentemente segnalati, che possano favorire il contagio.

#### LA FAMIGLIA SI IMPEGNI A:

1. Non portare a scuola studenti con le sintomatologie sopra descritte e riconducibili al Covid 19 in quanto la salute pubblica è un bene giuridico protetto dal reato di epidemia (art. 438 c.p.), punibile anche a titolo di colpa, a mente dell'art. 452 del codice penale;
2. Munire i propri figli di mascherina di comunità;
3. Favorire l'igiene personale dei propri figli;
4. Prendere visione di tutti i contenuti formativi ed informativi messi a disposizione dell'istituzione scolastica sul sito web della stessa;
5. Dare pronta comunicazione all'istituzione scolastica circa ogni informazione che possa prevenire il rischio di contagio, nel rispetto delle norme della privacy.

Concludo rammentando quanto sostiene il CTS relativamente all'obbligo di utilizzo della mascherina nell'ultima nota emanata: *"Nella scuola secondaria, anche considerando una trasmissibilità analoga a quella degli adulti, la mascherina può essere rimossa in condizione di staticità con il rispetto della distanza di almeno un metro, l'assenza di situazioni che prevedano la possibilità di aerosolizzazione (es. canto) e in situazione epidemiologica di bassa circolazione virale come definita dalla autorità sanitaria. Si sottolinea che l'uso delle mascherine è solo una delle misure di prevenzione che devono essere implementate in ambito scolastico in una corretta associazione con tutte le altre misure già raccomandate al fine limitare la circolazione del virus (es. igiene dell'ambiente e personale, ricambio d'aria, sanificazione ordinaria...)"*. Infine il Cts sottolinea che *"il dato epidemiologico, le conoscenze scientifiche e le implicazioni organizzative riscontrate, potranno determinare una modifica delle raccomandazioni proposte, anche in relazione ai differenti trend epidemiologici locali, dall'autorità sanitaria che potrà prevedere l'obbligo della mascherina anche in situazioni statiche con il rispetto del distanziamento per un determinato periodo, all'interno di una strategia di scalabilità delle misure di prevenzione e controllo bilanciate con le esigenze della continuità ed efficacia dei percorsi formativi"*.

Con l'augurio di un sereno e proficuo anno scolastico.

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Francesca Spampani